

Il 2 luglio e la vocazione mariana a Curinga

“La Grazia”



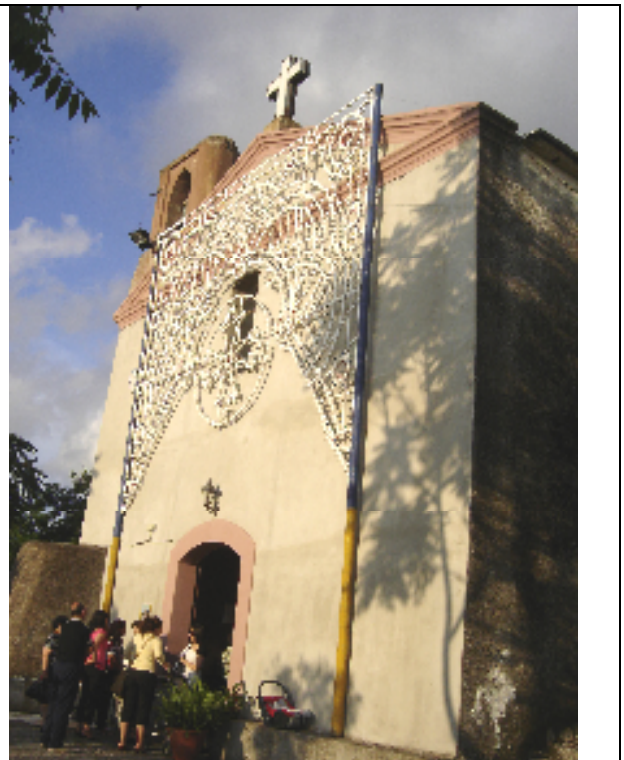
Il mese di luglio riconferma Curinga come comunità nella quale la vocazione mariana fa parte delle più belle manifestazioni di fede e di cultura popolare, inizia il 2 con la solenne festività della Madonna delle Grazie e prosegue il 16 con la solennità della Madonna del Carmine. La Grazia si venera in un Santuario ai piedi del Bosco Rizzello in zona S. Maria. Questa faceva parte di un antico Cenobio denominato di S. Maria delle calcare, nome derivato da alcune fornaci esistenti in quei pressi per la produzione della calce. Il complesso viene fondato presumibilmente intorno al 1531. Il Fiore in «Calabria Santa» parlando della comunità religiosa del Cenobio dice: «Professava la regola di S. Agostino; rimane disciolta nel 1653». Il Santuario è immerso tra gli uliveti secolari a pochi km dal centro abitato di Curinga e ad altrettanta distanza dal fiorente centro di Acconia.

Quest'anno, come ormai da secoli, le popolazioni dei paesi limitrofi, giungono nel cuore della notte in pellegrinaggio dopo alcune ore di cammino, per assistere alla processione notturna della bella statua della Madonna con

Bambino. Il parroco di Curinga don Giuseppe Critelli, al quale è affidata la cura del Santuario, ha voluto rendere più confortevole la permanenza dei pellegrini e delle tante persone che affluiscono per la festa, dotandola dei servizi essenziali.

Una suggestiva tradizione vuole che le mamme in attesa o con bambini piccoli, portino una vestina al Bambino Gesù in braccio alla Madonna. Commovente il momento della benedizione che don Giuseppe ha impartito ai bambini e alle mamme. Fino a qualche anno fa la vestina veniva fatta indossare al bambinello e poi ripresa, dopo aver lasciato un'offerta, per chi ne era sprovvisto poteva essere acquistata in chiesa. Ora come allora l'indumento viene portato a casa e fatto indossare ai neonati della propria famiglia.

Cesare Natale Cesareo







www.curinga-in.it